

**Verso un patto territoriale
per un sistema di compensazioni ambientali**

Proposta di lavoro sul caso Italcementi

**A cura di
Segreteria Ag21 isola bergamasca e zingonia
Arch. Davide Fortini**

Premessa

L'attività sino ad ora condotta all'interno del programma Agenda 21 ha permesso agli enti promotori di verificare potenzialità e limiti dei processi di coinvolgimento degli attori sui temi della sostenibilità dello sviluppo.

La responsabilità dei partecipanti ai tavoli, promotori in primis, a seguire percorsi orientati allo sviluppo di capacità volte ad:

- identificare programmi di intervento a scala intercomunale,
- definirne i parametri della loro fattibilità,
- costruire azioni capaci di arricchirne il livello di integrazione,

sono alcune delle caratteristiche che con maggior chiarezza il processo di Agenda21 è stato sino ad ora in grado di mettere in evidenza.

La costituzione all'interno del processo Agenda21 di un tavolo energia, che è arrivato a definire un proprio piano di intervento, e che vede riuniti pubbliche amministrazioni, operatori del mercato, associazioni ambientaliste, è un evidente risultato di quanto sopra detto.

Anche l'avvio di una più generale azione di trasparenza e di concertazione tra pubblico e privato su temi di particolare pregnanza può essere in parte ricondotta alle aspettative e agli scenari promossi dal processo di Agenda21 che esemplifica un clima generale orientato all'apertura dei sistemi decisionali intorno alle politiche ambientali.

L'attività di Agenda 21 nell'isola bergamasca è arrivata a definire delle priorità di intervento che investono sia il livello più propriamente di gestione ambientale (acque con Re Grandone, masse boschive con Canto) ma anche di promozione della sostenibilità in aree tipicamente antropiche (edilizia con Sustainable Building) e che hanno concluso o sono in fase di chiusura dei primi livelli operativi.

Programma

L'attività della grande fabbrica di cemento che ha sede in Calusco ha incrociato l'attività di Agenda 21 con una sua diretta partecipazione ai tavoli di lavoro, in particolare quello energia, e con una più generale assunzione di un principio di concertazione delle azioni da intraprendere anche nel capo delle politiche aziendali oltre che di una disponibilità a pensare forme di compensazione e valorizzazione del territorio su cui impatta l'attività

Le pubbliche amministrazioni stanno invece procedendo nella direzione di consolidare una capacità e un'esperienza di loro coordinamento su tematiche ambientali tipicamente non geograficamente circoscrivibili e quindi non direttamente riconducibili alla responsabilità di un solo ente. Esperienza che si va arricchendo di una visione in cui gli attori che operano sui territori sono chiamati da subito a concorrere alla condivisione del programma e della costruzione del piano degli interventi anche con richiami a responsabilità dirette nell'attuazione dello stesso.

Primo elemento di congiunzione di questi due livelli è il dato conoscitivo che è stato condiviso all'interno della Relazione Stato Ambiente dell'isola bergamasca e zingonia e arricchito da successive campagne conoscitive così come dalla Relazione Stato Ambiente provinciale; questa base dati sarà quella intorno a cui costruire un sistema di compensazioni che sia definibile attraverso l'uso pur parziale di alcuni sistemi di gestione ambientale quali quello dell'ecobilancio o della contabilità ambientale.

Ora si rende possibile incrociare ulteriormente i livelli sopra richiamati a partire dalla trattazione di uno specifico elemento problematico scaturito dalle scelte proprie della gestione aziendale; la scelta di introdurre nuovi combustibili nel ciclo produttivo apre ad una riflessione più generale su due livelli:

- 1 quali reali impatti socio ambientali saranno generati,
- 2 quali modelli di compensazione possono essere sperimentati.

Il punto numero 1 è di stretta competenza tecnica e viene affidato dal processo agli organi competenti in materia, ASL e ARPA in primis ma anche agli esperti individuati dagli enti locali. Tali valutazioni sanitarie costituiscono il presupposto riconosciuto per permettere la sottoscrizione del Patto territoriale.

Il punto numero 1 tratta esclusivamente del ciclo produttivo e dei suoi effetti secondari.

Il riconoscimento del punto numero 1 può essere anch'esso oggetto di trattazione pubblica, cioè immissione nei tavoli di lavoro delle valutazioni che gli esperti potranno dedurre dalle analisi tecniche e dall'interazione tenuta con Italcementi.

Il punto numero 2 si configura invece come un vero e proprio avanzamento del processo di Agenda 21 con l'attivazione di un processo partecipativo volto a definire il primo "Patto territoriale dell'isola bergamasca" per la costruzione di un modello di sviluppo condiviso e sostenibile.

Si propone che il punto 2 presupponga il superamento positivo del punto 1 e perciò sia successivo ad esso.

Il punto numero 2 tratta della definizione di un modello con cui trattare le ricadute territoriali di determinate scelte trasformative estendibile ad altri casi.

Tale fase sarà trattata attraverso l'apertura di un processo partecipativo che metterà in condizione i principali portatori di interesse e i principali rappresentanti della società civile organizzata, oltre naturalmente a chiunque sia interessato a partecipare, di definire uno specifico documento programmatico contenente:

- le proposte per un sistema quinquennale di interventi ambientali nell'isola bergamasca a carico della fabbrica
- l'approfondimento di un programma prioritario di intervento da realizzarsi nel breve periodo

Questa fase di costruzione di un sistema condiviso di valutazione del sistema di compensazione e delle sue fasi di applicazione sarà accompagnata da un piano di comunicazione che attraverso l'uso di differenti supporti comunicativi punterà a mantenere costantemente aggiornata la totalità della popolazione delle evoluzioni

Le fasi 1 e 2 saranno integrate da un sistema di segreteria generale che permetterà al comune di Calusco come comune di riferimento di questa specifica attività di avere un coordinamento di tutte le fasi richieste per il buon esito del processo, comprese quelle non ricadenti ai punti sopra indicati.

Punto 2: Modalità

Il processo si articola nei seguenti passaggi:

- 1 Incontro con i tre tavoli per presentazione programma lavoro
- 2 Primo step comunicazione – stampa -
- 3 Seminario formativo sulla “Compensazione ambientale”
- 4 Individuazione delle proposte di compensazione ambientale attraverso la costituzione di 2 gruppi di lavoro (istituzioni + associazioni)
- 5 Verifica informale della proposta tra referenti gruppi di lavoro e Italcementi
- 6 Incontro tra i 3 tavoli (istituzioni, associazioni, operatori economici) per la stesura di un documento sul programma delle compensazioni ambientali condivise
- 7 Secondo step comunicativo – assemblea pubblica –
- 8 Istituzione di un tavolo per la progettazione del primo intervento di compensazione ambientale tra quelli compresi nel programma tra gli enti direttamente interessati
- 9 Giornata conclusiva: sottoscrizione del Patto territoriale

Punto 2: Tempi

I tempi e le scadenze del processo saranno concordati con gli enti e comunque dovranno essere successivi ad un superamento positivo della fase 1.

Punto 2: Attori

I due grandi gruppi di attori che si intendono mettere intorno ai tavoli sono:

Istituzioni

comuni bergamaschi aderenti Ag21 Isola e limitrofi

comuni brianzoli limitrofi

presidente CIB

presidente PLIS Canto

presidente PAN

capogruppo minoranza Calusco

comune di Paterno in rappresentanza comuni brianzoli

assessori ambiente delle 3 province

presidente consorzio intercomunale Madone Filago Bottanuco

Associazioni

Legambiente (2 circoli + regionale)

Comitato dell'Isola

Fermento culturale calusco

Rappresentante Associazioni sindacali

Operatori economici

Italcementi

Ecolombardia

Rappresentante Associazioni agricoltori

Rappresentante Associazioni artigiani

Rappresentante Associazioni commercianti